



NAIROBI | MAY 27-31  
KENYA | 2015

**5° Congresso Internazionale di Economia di Comunione** – Nairobi (Kenya), 27-31 maggio 2015

“Diciamo sì ad una Economia di Comunione”

---

## **MESSAGGIO VIDEO DI MARIA VOCE EMMAUS PER LA SCUOLA DI EdC a Nairobi**

27 Maggio 2015

Rivolgo innanzi tutto un vivo e riconoscente saluto a tutte le autorità civili e religiose che ci onorano con la loro presenza e il loro interesse.

Carissimi amici e amiche tutte, che saluto con affetto.

Sono profondamente felice che l’Economia di Comunione si ritrovi in Africa per il suo quinto congresso mondiale.

L’Università Cattolica dell’Africa Orientale (Catholic University of East Africa = CUEA) ha ospitato il primo convegno EdC pan-africano nel 2011 e in quella occasione il rettore siglò con l’EdC un *patto di impegno comune* per la diffusione in Africa di un’economia di comunione.

Oggi l’intera realtà mondiale dell’EdC torna a Nairobi perché quel primo convegno panafricano e quel patto con l’università hanno portato frutto: sono, infatti, 18 le imprese EdC sorte nel frattempo nel continente africano, e sono ormai molti i corsi sull’EdC in diverse università africane, inclusi due corsi intensivi alla CUEA, una *summer school* nell’Università Cattolica di Buea nel febbraio di quest’anno e quella alla Mariapoli Piero che si è appena conclusa con tanti frutti e tanta speranza. Esprimiamo dunque la nostra soddisfazione nel vedere che l’Africa sta diventando sempre più protagonista nell’EdC mondiale.

So che avete posto al centro del programma il tema della creatività e del generare nuove attività dalla prospettiva della comunione. Mi sembra un tema molto adatto per l’Africa, che oggi deve mostrare al mondo la sua capacità di creare e generare nuova economia e non soltanto (come purtroppo ancora spesso avviene) le grandi ferite della povertà e della disuguaglianza (che pur esistono e che nei lavori del congresso saranno affrontate).

Le tante culture africane hanno una loro via all’economia e al lavoro, molto legate alla vocazione dell’Africa alla comunità e alla condivisione. Vi invito ad approfondire insieme la vostra e nostra vocazione comunitaria anche in campo economico perché si sviluppi un’economia africana che sia veramente fedele alla sua vocazione antica e profonda, cioè capace di mettere insieme spirito imprenditoriale e condivisione, quindi economia e comunione. Vivendo così l’Africa può aiutare il mondo a superare quell’economia che spesso sfrutta la terra e le risorse naturali e genera ineguaglianze e miseria.

La creatività è però la grande sfida di tutta l’economia del nostro tempo, che non sembra più capace, in molti paesi del mondo, di creare lavoro e benessere per tutti. C’è, allora, bisogno di una nuova fase di innovazione e di creatività che dia vita a nuova ricchezza e a nuovo lavoro, nella comunione e nella reciprocità. E proprio in questa ricerca di nuovo il paradigma, le idee e le esperienze di questi anni di EdC possono offrire un grande contributo.



Quali le sfide dell’EdC oggi?

Essendo l’EdC espressione del carisma del Movimento dei Focolari, anche oggi essa si arricchisce muovendosi insieme all’intero Movimento.

Dalla nostra recente Assemblea Generale sono emersi alcuni principi di azione per i prossimi anni, che sento particolarmente adatti anche all’EdC.

- a. Uscire. La prima parola che vorrei affidare all’EdC di oggi e dei prossimi anni è ‘uscire’. Insieme a Papa Francesco, anche noi sentiamo che la vita nuova rinasce dalle periferie, dove si incontra la gente del nostro tempo, che attende una proposta di comunione. Dobbiamo annunciare e testimoniare la ‘buona notizia’ della comunione, come e più di quanto non abbiamo fatto finora. Per gli imprenditori e tutti i protagonisti dell’EdC non può bastare fare solo una bella impresa, o incontrarsi con gli altri imprenditori EdC. C’è tutto un mondo assetato di comunione, tutta un’economia che soffre di solitudine, di individualismo, di assenza di speranza e di prospettiva. Noi dobbiamo annunciare il carisma dell’unità, guai se non lo facciamo: esso è al servizio del mondo e destinato a tutti per amare, nutrire, consolare i tanti che lo attendono. Chiara ce lo ha sempre detto con forza e io oggi lo dico a voi. Il suo e nostro carisma è *che tutti siano uno* e la nostra comunione non sarà completa finché non abbraccerà il mondo intero. La corona di spine che Chiara vide in Brasile attorno a San Paolo sono le povertà del mondo. Non possiamo stare tranquilli finché non abbiamo fatto tutta la nostra parte, finché ci saranno persone povere che non possono fiorire, intrappolate nelle miserie materiali e morali. L’orizzonte dell’EdC è l’orizzonte del mondo.
- b. Insieme. La seconda parola che vorrei affidarvi è ‘insieme’. Per uscire in modo efficace dobbiamo uscire insieme. Insieme a chi? Innanzitutto con tutti coloro che già nel Movimento dei Focolari sono impegnati negli stessi obiettivi dell’EdC. Dobbiamo rafforzare le sinergie al nostro interno, perché la comunione è anche la nostra cultura e il nostro metodo di azione nel mondo. Ma *insieme* va inteso anche ‘insieme ai tanti che vogliono unirsi al noi’ per la realizzazione di un’economia e di un mondo di comunione. Ci sono attorno a noi molte persone, associazioni, movimenti, aziende con autentici ‘carismi’ di bene comune. Noi dobbiamo cercarli e associarli al nostro progetto. Uscendo e collaborando con altre esperienze, non solo non perderemo la nostra identità, ma emergerà la nostra caratteristica più vera: essere strumenti di comunione e di unità.
- c. Ben preparati. La terza parola è ‘ben preparati’. Per uscire in modo efficace, e per farlo insieme, è importante la preparazione, soprattutto se vogliamo essere efficaci in un mondo complesso e specifico come è quello dell’economia. Vi invito a rafforzare le scuole, a diffondere e sostenere i corsi sull’EdC che già ci sono, farne nascere di nuovi, moltiplicarli. Vi invito a sostenere e valorizzare il lavoro che si svolge nell’Istituto Universitario Sophia a Loppiano in Italia, dove il dipartimento di economia studia e insegna l’EdC da molti anni, facendo un’opera molto importante



NAIROBI | MAY 27-31  
KENYA | 2015

**5° Congresso Internazionale di Economia di Comunione** – Nairobi (Kenya), 27-31 maggio 2015

“Diciamo sì ad una Economia di Comunione”

---

di approfondimento, visibilità, diffusione, soprattutto con i giovani e per i giovani. Occorre allora essere imprenditori ben preparati, studenti e professori ben preparati. Servono testimoni credibili di una nuova economia. Ma servono anche cittadini ‘comuni’ ben preparati. In alcuni paesi sono già iniziate scuole popolari di economia di comunione, nelle quali persone di varie professioni, età e competenze si mettono assieme per studiare economia ed essere così cittadini risparmiatori e consumatori più consapevoli, per essere più efficaci nell’operare per trasformare i nostri quartieri ed ambienti.

Infine, so che l’EdC internazionale desidera lanciare un’iniziativa concreta che ci coinvolga tutti e abbia l’Africa come centro, un’iniziativa che accolgo con gioia, che faccio mia e che incoraggio. Occorre che l’Africa sia sempre più al centro dell’EdC mondiale e abbia un suo ruolo da protagonista, ne abbiamo bisogno noi e il mondo intero.

La mia ultima parola va poi ai giovani. Chiara affidò ai giovani nel 1991 la nuova cultura di comunione: tanti hanno raccolto la sua proposta, hanno studiato e hanno contribuito a dare dignità scientifica all’EdC in questi anni. Oggi siete lì a Nairobi a continuare il sogno. C’è bisogno che oggi una nuova generazione raccolga il testimone dei giovani del 1991 e continui la corsa.

Voi giovani non siete soltanto il futuro, siete anche il presente, perché avete un modo diverso di guardare la vita e il mondo, essenziale per tutti, giovani e adulti. Siate sempre più protagonisti: non abbiate paura ad entrare nelle commissioni, nelle associazioni EdC, non abbiate paura di lanciarvi a far nascere imprese, cooperative, attività. Non siete soli, siamo tutti con voi, insieme ce la faremo.

L’EdC vive ancora i suoi primi giorni.

I tempi dei carismi sono lunghi, non seguono le mode del proprio tempo; non rispondono solo alle domande del presente, ma rispondono alle domande più profonde della storia e di ogni donna e uomo. Ci attendono anni di vita, di lavoro, di frutti: dobbiamo esserne consapevoli e pronti a raccogliere le nuove sfide. È una questione di responsabilità, di fedeltà, di amore.